



www.libertasicilia.com * www.maratonadisiracusa.it



Domenica 14-02-2010

Perché S. Valentino oggi e non sempre?

Fra i molteplici problemi che purtroppo assillano l'umanità, c'è anche la criminalità, la fame nel mondo, la disoccupazione, le disastrose calamità naturali che colpiscono coloro che non hanno null'altro da perdere, se non la vita. Ed ancora, l'incessante solitudine di tanti anziani, le sofferenze materiali degli indigenti e degli infermi, la pace fra i popoli perennemente disattesa, anche per il numero troppo esiguo dei responsabili delle nazioni veramente determinati a fare guerra alla guerra. Una serena ricorrenza, che prova ad emanare l'ottimo aroma dell'armonia e della fratellanza fra i singoli, è la festa degli innamorati che ricorre proprio oggi, domenica quattordici febbraio, incastonata nei festeggiamenti al re burlone, il carnevale scacciapensieri.

Un flashback storico c'informa che questa solennità ha un'origine fortemente religiosa e risale al 1465, anno in cui il papa Paolo II si fece promotore della Costituzione della Confraternita dell'Annunziata, con lo scopo di procurare la dote alle fanciulle più povere, e rendere così possibile il loro matrimonio. Il giorno per la distribuzione delle doti fu fissato dal papa il 14 febbraio, e tale scadenza in seguito fu sempre rispettata, mentre un altro suo successore, Urbano VII, arricchì quel giorno prestabilito con una sfilata di tutte le ragazze in età da marito, o prossime al matrimonio. Così quella particolare giornata si trasformò in una vera e propria festa dei fidanzati e, per le fanciulle più povere, in un momento di vera grazia.

Molte delle attuali e frivole "cerimonie" di quest'annuale esternazione dell'amore, sono notevolmente differenti da quelle delle lontane origini, eppure s'impegnano sempre per offrirci nuove opportunità per riflettere, sperare e magari riprovare ad alimentare con più intensità gli affetti e gli amori sfibrati ed un po' sopiti. Un errato luogo comune associa in prevalenza gli innamorati "giovani" alla singolare ricorrenza di San Valentino martire. Pur trattandosi del loro augusto Patrono, riteniamo sia da condividere generosamente anche con gli anziani che, con certezza, sono sensibili quanto, e forse più dei giovani, alle naturali manifestazioni dei sentimenti più intimi dell'animo.

Una ricorrenza che, riaffermiamo, non dev'essere assolutamente preclusa a chi dei suoi anni verdi ha soltanto uno struggente ricordo, soprattutto se sa ancora esprimere ogni sincera emozione del suo cuore, e malgrado gli affanni dell'esistenza, sa tramutare il suo personale "carpe diem" in una ideale sintonia con chi condivide la sua quotidianità. Nessun divieto c'impone di non festeggiare un San Valentino giornaliero, capace di farci gioire della semplice magia del volerci bene sempre, scambiandoci magari qualche semplice dono, un sorriso, un gesto affettuoso dal valore immenso per chi ci sta accanto. Quindi se volessimo inventare nuove evenienze per fare festa con chi vogliamo bene, e ci vuole bene, non avremmo che l'imbarazzo della scelta, fra le trecentosessantacinque possibilità che ogni nuovo anno s'impegna ad offrirci.

Antonio Capodicasa